



Verrà la pasqua 2020

Giovedì santo

LAVANDA DEI PIEDI

www.cpambrogioecarloluratecaccivio.it

Giovedì santo pomeriggio

9 aprile 2020

PREMESSE

Celebrazione familiare facoltativa

Pomeriggio orario più conveniente alla famiglia

Luogo più adatto: cucina, giardino, sala, terrazzo, ...

Occorrente: il Vangelo, un catino, una brocca, asciugamani, riproduzione musica

PREPARAZIONE

Ci si dispone comodamente seduti in linea o in cerchio, al centro un catino e una brocca con acqua tiepida o calda, degli asciugamani. Si distribuiscono i compiti: chi legge, chi è incaricato della musica, ... chi inizia il rito e come si svolge; ad esempio il papà lava i piedi alla mamma, poi la mamma al papà, e poi mamma o papà ai figli e anche i figli ai genitori, ciascuna famiglia valuta quali siano i gesti possibili ... Chi inizi il gesto indosserà una giacca o una felpa che toglierà all'inizio della lavanda dei piedi e rimetterà quando tutti avranno terminato

CELEBRAZIONE

Bambino domanda:

CHE COSA STIAMO FACENDO?

Adulto risponde:

**RICORDIAMO QUELLO CHE GESU' HA FATTO
PRIMA DI PASQUA E RINGRAZIAMO PER TUTTI
QUELLI CHE FANNO UN SERVIZIO NASCOSTO
E GENEROSO**



Lettoressa apre il libro del Vangelo al capitolo 13 di Giovanni
e legge forte e con calma:

Letture del vangelo di Giovanni al capitolo 13

¹ Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. ² Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³ Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴ si alzò da tavola, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵ Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Chi inizia il servizio si alza, toglie la giacca o la felpa, (può anche indossare un grembiule); ciascuno scopre il piede destro (se ancora non è stato fatto) e chi inizia (ad esempio papà) prende il catino, la brocca e un asciugamano e si pone in ginocchio davanti alla mamma, versa dell'acqua sul piede (lo bacia) e lo asciuga. Poi torna a posto, la mamma prende il catino, la brocca... e compie il gesto per il papà ... e via via i figli. Da ultimo i figli lo fanno ai fratelli e al papà o alla mamma secondo ciò che sembra più opportuno.

Intanto si ascolta: Marco Frisina, Dove la carità è vera

**DOVE LA CARITÀ È VERA E SINCERA, LÀ C'È DIO.
DOVE LA CARITÀ PERDONA E TUTTO SOPPORTA.
DOVE LA CARITÀ BENIGNA COMPRENDE E NON SI VANTA,
TUTTO CREDE ED AMA E TUTTO SPERA LA VERA CARITÀ.**

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e ralleghiamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi con cuore sincero. **RIT.**

Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore. **RIT.**

Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen. **RIT.**

Terminato il canto e il gesto il lettore riprende il racconto del vangelo



⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro:

«Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

chi ha iniziato il rito si alza, (toglie il grembiule) indossa la giacca o la felpa e di nuovo siede.

Il lettore conclude

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

SILENZIO E RIFLESSIONE

Possano aiutare queste domande:

quando mai mi sono messo in ginocchio davanti a qualcuno? Quando oggi mi hanno lavato il piede cosa ho provato? Gesù è 'maestro e Signore' e ci ha lasciato l'esempio: cosa vuol dire nella nostra famiglia? E nella comunità degli amici, nella società, nella chiesa? Cosa vuol dire servire? Sono capace di fare qualcosa gratis?

Gli adulti aiutino i più giovani a mettersi in gioco.

INTERCESSIONI

Guida: Diciamo grazie per tante persone che fanno un servizio prezioso e nascosto
*Ripetiamo: **GRAZIE GESU', AIUTAMI A SERVIRE***

- per gli uomini e le donne della nettezza urbana
- per le forze dell'ordine e la protezione civile
- per i medici, gli infermieri, i farmacisti e i volontari

GRAZIE GESU', AIUTAMI A SERVIRE

- per quanti lavorano nei supermercati
- per quanti lavorano al cimitero
- per quanti puliscono la casa, la scuola, la chiesa, l'oratorio, gli spogliatoi...
- per quel signore che ...
- per quell'amica ...

Ciascuna famiglia esprime intenzioni di preghiera per persone e situazioni di grande servizio

Si conclude con un **abbraccio di pace**, un **Padre nostro** e un **segno di croce**

Tutti aiutano a sistemare il luogo della celebrazione.

CARITA'

La "lavanda dei piedi" conclude anche l'impegno familiare e comunitario di carità e solidarietà. Quest'anno era con la Diocesi di Moroto. Nell'impossibilità di venire in chiesa (cassette e salvadanai) mi permetto di suggerire un versamento sui CC delle nostre parrocchie.

Causali: "Diocesi Moroto"

oppure se vuoi offrire "per la mia parrocchia"

San Martino IBAN IT96Q0843051480000000291476

San Luigi IBAN IT73R0843051480000000291477

SS. Annunciata IBAN IT88G0843051480000000290609

La diocesi di Milano in accordo con il comune di Milano ha istituito il

FONDO S. GIUSEPPE

Continuando lo stile e il metodo del Fondo Famiglia Lavoro, l'avvio e il sostegno del Fondo San Giuseppe, in collaborazione con il Comune di Milano, è il modo di esprimere **solidarietà per chi perde il lavoro a causa dell'epidemia**. Rinviamo al portale della Diocesi per le informazioni (<https://www.chiesadimilano.it/news/chiesa-diocesi/coronavirus-nasce-il-fondosan-giuseppe-per-aiutare-chi-perde-il-lavoro-a-causa-dellepidemia-313005.html>)



Verrà la pasqua 2020

Giovedì santo

CENA DEL SIGNORE

www.cpambrogioecaroluratecaccivio.it

Giovedì santo sera

9 aprile 2020

PREMESSE

Celebrazione Duomo su Chiesa TV canale d.t. 195 ore 17.30

Celebrazione di comunità (a porte chiuse) S. Martino ore 21

Suonano le campane alle 20.45

Celebrazione familiare

Sera durante la cena

Occorrente: il Vangelo, un bel pane da condividere. Vanno bene anche gallette, pane azzimo, prodotti per ciliaci purchè tutti possano prendere l'unico pane. E una caraffa o bottiglia trasparente di vino rosso. È ottimo anche il succo di mirtillo. Riproduttore della musica. Si può collocare il candelabro a 7 braccia costruito nei giorni precedenti. Per gli Ebrei è il segno del rovelo ardente, della presenza di Dio e dei doni del suo spirito. Occorrono piccoli lumi per ogni partecipante oppure un cero. Il clima da creare è quello dell'intimità, del calore e della confidenza.

PREPARAZIONE

Alla finestra o sul balcone si espone una stoffa rossa: è il colore dell'amore e il segno che in casa si sta preparando la "cena del Signore". La tavola è preparata con cura. Magari con un bicchiere 'importante', il 'calice'. Trova posto nella sala da pranzo il candelabro a sette braccia, i piccoli lumi e al centro in evidenza "il pane e il vino" della condivisione.

Preparare anche qualche foto o album di famiglia: il grazie per la nostra storia di amore.

Si organizza: chi accende i lumi, chi legge, chi prepara la musica, chi serve a tavola ...



franco vanzulati

CELEBRAZIONE

Luce al minimo, quasi buio

Bambino domanda:

Adulto risponde:

CHE COSA STIAMO FACENDO?

**CENIAMO TUTTI INSIEME RICORDANDO L'ULTIMA
CENA CHE GESU' FECE CON I SUOI DISCEPOLI PRIMA
DELLA PASQUA.**

DIREMO GRAZIE PER I SEGNI DI AMORE

CHE CI SONO NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Chi guida la celebrazione

TUTTI

Chi guida la celebrazione

TUTTI

Chi guida la celebrazione

TUTTI

O Dio tu sei la mia luce

DIO MIO RISCHIARA LE MIE TENEBRE

Per te sarò liberato dal male

DIO MIO RISCHIARA LE MIE TENEBRE

O Dio tu sei la mia luce

DIO MIO RISCHIARA LE MIE TENEBRE

Nei fatti, tempo si accendono (il candeliere) i lumi, e le "luci di servizio" necessarie

Chi guida la celebrazione

Ascoltiamo il canto che ci racconta di ciò che
avvenne nell' Ultima cena di Gesù
e nei giorni della sua Pasqua

Claudio Burgio, Non c'è amore più grande

1. E giunse la sera dell'ultima cena

In cui ti chinasti lavandoci i piedi.

Poi ti donasti nel pane e nel vino,

ci rivelasti l'amore del Padre.

E noi stupiti a veder le tue mani piegate a servire,
mentre il tuo sguardo diceva:

**Rit: Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.**

**Amate sino alla fine,
fate questo in memoria di me. (Tutto 2 v.)**

2. E fu pieno giorno lassù sul calvario,

e noi ti vedemmo straziato sul legno.

Tutto attirasti, elevato da terra,

figli ci hai reso nel cuore trafitto.

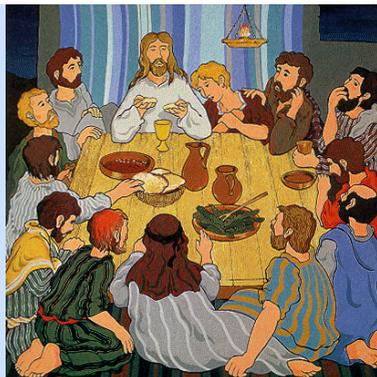
noi impauriti a veder le tue mani ferite d'amore,

mentre il tuo sguardo diceva: Rit.



3. E venne il mattino di grazia al sepolcro
e fu grande gioia alla luce di Pasqua:
"Dite ai fratelli che sono risorto!
Lo Spirito Santo vi confermerà!"
E noi, rinati,
al veder le tue mani splendenti di luce,
mentre il tuo sguardo diceva: Rit.

Chi guida la celebrazione
Ascoltiamo ora il racconto della cena di Gesù



Lettura del vangelo di Matteo al capitolo 26

17 Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». **18** Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». **19** I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

20 Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. **21** Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». **22** Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». **23** Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. **24** Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». **25** Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

26 Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». **27** Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, **28** perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. **29** Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

SILENZIO E RIFLESSIONE

Possono aiutare queste domande:

I discepoli di Gesù preparano sempre la cena della Pasqua. Chi prepara da mangiare a casa? Come prepariamo la cena del Signore che è la messa? Quando mangiamo siamo concentrati sul piatto o su quanti prendono il cibo con noi? A chi siamo attenti a messa? Perché Gesù vuole essere ricordato dal pane e dal vino? Cosa significa che il pane è spezzato, il vino è versato e sono condivisi? Preso, benedetto, spezzato/versato, offerto ... è solo il pane/vino o anche Gesù?

E noi ci lasciamo prendere, benedire, spezzare, offrire?

Chi guida la celebrazione

Condividiamo il pane spezzato e il vino versato.

Gesù custodisce e fa crescere l'amore della nostra famiglia.

Versa il vino nei bicchieri, spezza l'unico pane e lo da a ciascuno dei commensali. Ciascuno si ciba del pane e poi insieme si beve il vino dal calice.

SI CENA

Avendo cura di raccontarsi e ascoltarsi...

Verso il termine si può ricordare la storia di amore della nostra famiglia, aiutati dagli album, dalle foto, ...

UN PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE ALLA MIA CHIESA

Secondo la tradizione cattolica, davanti al tabernacolo deve ardere sempre una lampada a olio o un cero. Collocata accanto al tabernacolo, la lampada perenne non si usa nella celebrazione. Indica la presenza del Pane Eucaristico all'interno del tabernacolo. È un segno di onore reso al Signore Gesù, una luce di "veglia" che manifesta la presenza del Santissimo Sacramento nel tabernacolo e la fede dei cristiani accesa davanti a Lui.

tutti
**Veniamo da Te, o Signore,
con il cuore pieno di gioia
ed insieme vogliamo ringraziarti.
Per i giorni che ci doni, ti ringraziamo,
per i frutti della terra, ti ringraziamo;
per il lavoro, le gioie della vita, ti ringraziamo.
Per la tua parola, ti ringraziamo,
perché ci hai dato la vita, ti ringraziamo,
per la Chiesa, che tutti ci unisce,
ti ringraziamo.**

Chi guida la celebrazione

Quando potremo andare in chiesa, insieme, o da soli a pregare?

Gesù custodisci la nostra famiglia
e la nostra comunità nel tuo amore.

Tutti **AMEN.**

si portano le luci accese
alle finestre o sul balcone

